

L'intervista

Nidi, la ricetta anti-crisi "Servono orari flessibili e genitori più coinvolti"

Fuga dagli asili, il sociologo Vecchiato e il modello "Tfey"
"Devono includere tutti, chi non può pagare offra servizi"



MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. «Non servono nidi perfetti e meravigliosi ma con orari rigidi e reti impossibili, a cui la metà dei bambini italiani ormai non può più accedere. Ci vogliono nidi inclusivi e comunitari, dove chi può paga e chi è povero, invece, offre il suo contributo in modo diverso. Ma nessuno deve restare fuori, perché è nei primi tre anni di vita che si decide il futuro di un individuo, e tutti, dico tutti, hanno diritto all'educazione».

Utilizza parole che spesso restano nascoste nel vocabolario (povertà, inclusione) Tiziano Vecchiato, sociologo e direttore della "Fondazione Zancan", per descrivere il modello dei nuovi asili nido che, grazie ad un network internazionale di fondazioni, stanno per nascere anche in Italia. Dove genitori ed educatori contribuiscono a far funzionare il nido, abbattendo i costi accogliendo tutti.

Vecchiato, ci spieghi. Cosa sono questi "nidi comunitari"?

«Sono un nuovo progetto di welfare per l'infanzia, che stiamo mettendo a punto insieme al "Tfey", ossia un forum "transatlantico", americano, canadese e italiano composto da ricercatori ed esperti di politiche della prima infanzia. I promotori nel nostro Paese sono la Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Cariparo e Fondazione con il Sud».

In che cosa si differenziano dai nidi attuali?

«Nell'apertura e nella condivisione. La gravissima crisi dei servizi per

SU "REPUBBLICA"

di Maria Novella De Luca



POSTI VUOTI E COSTI RECORD

L'inchiesta pubblicata ieri su Repubblica sulle iscrizioni a picco negli asili nido al Centro-Nord e sulla carenza di strutture al Sud

l'infanzia, sempre più costosi al Nord, e invece inesistenti al Sud, è la dimostrazione che il sistema non regge».

I nostri nidi sono un'eccezione nel mondo.

«È vero, ma così costosi che le famiglie non ce la fanno più. E poi hanno orari fissi, non compatibili con l'attuale flessibilità del lavoro».

E dunque?

«I nidi devono uscire da uno schema rigido. Se paghi il bambino entra, se non hai soldi resta fuori. Si inizia alle 8 e si esce alle 17, e non importa se i genitori, ormai la maggioranza, hanno turni e orari atipici. Pensiamo ad asili dove la mamma che non riesce ad affrontare la retta dà il suo apporto in un altro modo: aiuta le maestre, cucina, ognuno insomma ci mette quello che ha. Chi il denaro, chi il tem-



FOTO: ESOCHER

INUMERI

-6%

IL CALO DI ISCRIZIONI

Nel 2015-2016 la stima del calo di iscrizioni negli asili nido è del 6 per cento, in aumento di due punti rispetto al 2011 quando i piccoli iscritti erano 201.565

311

LA SPESA MEDIA

La retta mensile media dei nidi è di 311 euro. La quota da pagare per le famiglie nelle strutture comunali e paritarie oscilla tra i 150 e i 700 euro mensili

17,3%

LA FREQUENZA

La quota di bambini 0-3 anni che frequentano un asilo nido al Nord. Cifra che scende ad appena il 3,5 per cento al Sud. In Europa è del 33 per cento

ESPERTO
Tiziano Vecchiato
direttore della
Fondazione Zancan

WELFARE
È un nuovo welfare per l'infanzia, di tipo comunitario, dove ognuno mette quello che ha



infanzia sono in Italia soltanto lo 0,5 del Pil?».

Ma esistono già degli esempi concreti di questo progetto?

«Lo spazio 0-6 realizzato dalla Compagnia di San Paolo a Torino, e altre due esperienze appena partite in Veneto. Lo spazio 0-6 è aperto tutto il giorno, con laboratori continui, dove si possono scegliere giorni e orari per i propri bambini».

Così però si spezza una continuità educativa.

«Meglio qualche giorno al nido che niente».

Inclusione e solidarietà. Vi siete ispirati a don Milani?

«Anche. La scuola di Barbiana resta un modello straordinario. Educazione per tutti, poveri o diversi. Questo è il welfare».

Il nostro modello di nidi però è l'opposto. Le famiglie restano fuori.

«Infatti è un errore. Come pensiamo di raddoppiare i posti senza l'aiuto dei genitori, se i fondi per la prima